



Il Direttore Generale illustra la possibilità di adottare un nuovo tipo di contratto vita denominato "Polizza aperta" caratterizzato dalla facoltà, concessa al contraente, di aumentare, nei primi finni anni di durata della polizza, il capitale assicurato, mediante contemporaneo aumento del premio annuo in base allo stesso tasso dell'assicurazione iniziale.

Ha motivo di ritenere che una polizza siffatta, oltre ad essere adatta a molti casi ordinari, si presti specialmente nel momento attuale, ai timorosi di ulteriore svalutazione della lira, per chi consente di affermare che essa sia congegnata in modo di diminuire gli effetti, per la polizza stessa, che conseguirebbero la svalutazione ulteriore della moneta.

Da una parte infatti, l'aumento di capitale, entro certi limiti, può riportare l'atto previdenziale ad essere commisurato alle necessità assicuratrici per le quali esso fu originariamente stipulato; dall'altra, l'apparente rinuncia ai premi arretrati, relativi all'aumento richiesto, si può presentare come un compenso per il maggiore valore reale che avevano, a suo tempo, i premi già pagati per l'assicurazione iniziale.